LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Continuano le affermazioni degli sciatori piemontesi

Davide David si aggiudica il titolo di discesa libera

Decisione e coraggio dell'atleta di Gressoney nel punto più difficile
A Perin il successo nel salto speciale

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, lunedì mattina.

Davide David è un uomo di parola. Domenica scorsa vinse a Sportinia il Gran Premio di discesa libera e in quell'occasione diede con tranquilla sicurezza appuntamento ai campionati italiani.

«Ho quasi 28 anni — brontolò — e si vede che comincio a sentire l'età. Mi arrabbio anche per colpa di cose che dovrebbero lasciarmi indifferente. Ne vuole una prova? Ecco, se mi sento soffiare nelle orecchie che sono un vecchio, accidenti, il sangue mi va alla testa!».

In effetti lo sport punta sui giovani, nella sua legge inesorabile tende a dimenticarsi di chi non è più di primo pelo, di chi non può più giocare il ruolo di speranza. E per fatalità di reazione, chi si vede, o si crede, messo in un canto, stringe i denti, si abbandona al sogno dolce della rivincita. Capitano di rado queste rivincite. Ma quando capitano fanno l'effetto di una coppa di champagne bevuta al punto giusto. Non ubriacano, inebriano. E la rivincita è successa ieri proprio a Davide David che, già settimo nello «slalom gigante» e secondo nello «speciale», nella «libera» si è imposto ai giovani e ai giovanissimi, conquistando il titolo di campione d'Italia.

Il sorriso della fortuna una volta tanto l'ha accompagnato poiché Gino Burrini si era concato male il sabato in allenamento e Paride Milianti nella furia di essere veloce è uscito fuori pista; ma gli altri c'erano e sono stati piegati nel modo più regolare. L'atleta di Gressoney, che già conquistò lo scudetto della specialità nel 1953, ha «infilato» una prova superba e al traguardo la sua gioia era fresca, schietta commossa.

Si partiva in alto, su dal canalone delle Tofane, l'arrivo era a Rumerlo, 2500 metri di pista difficile per il ghiaccio (ben 35 degli 84 iscritti aveva preferito dichiarare forfait con dodici porte cui era affidato il delicato compito di impedire ai concorrenti più spericolati di rompersi l'osso del collo.

David lasciava la vetta in ottava posizione e avanti a lui, dal momento che Milianti era caduto, il tempo migliore spettava a Italo Pedroncelli in 2' 5" 4/10. David, come sbucò dal margine iniziale del «muro» che gettava sul traguardo, là dove gli altri avevano una frazione di incertezza, «tagliò» diritto, a velocità da manicomio. Non ci fu bisogno del responso del cronometro per capire che il piemontese aveva vinto, che aveva fatto meglio di tutti (2' 1"); fu necessario piuttosto attendere l'arrivo di Alberti (2' 2" 2/10) per esserne sicuri, poi ebbe via libera il coro delle felicitazioni.

La classifica vi racconta nel suo linguaggio senza ghirigori, l'elenco dei migliori. Ai nomi soliti si è aggiunto solo quello di un giovane, Eriberto Demetz, uno dei pochissimi nuovi elementi messisi in luce a Cortina. Manca invece Viotto, dello Sci Club Monte Bianco. Poveretto, è caduto. Il suo capitombolo è stato di quelli impressionanti. Il ragazzo è ricoverato in ospedale e le sue condizioni non sono gravi. Ha però una leggera commozione cerebrale dovuta a trauma cranico, escoriazioni multiple al viso e una forte contusione alla spalla destra. Dicono, comunque, i medici: «Otto o nove giorni basteranno per rimetterlo in piedi».

In tema «pericolo», l'ultima gara del campionato, la prova di salto speciale, che ieri nel pomeriggio ha chiuso il ciclo di manifestazioni. Una ventina di «eroi del brivido» a darsi battaglia nel vuoto immenso del trampolino di Zuel. Spettacolo da evitare per i sofferenti di cuore. Qualche caduta, qualche urlo del pubblico, ma assolutamente nessun infortunio. Il successo è andato a Enzo Perin delle Fiamme Gialle che ha fatto così il bis del titolo raggiunto nella «combinata nordica». Perin, per la cronaca, è appena passato dal momento che di recente si è fratturato una spalla.

Ha sul viso una smorfia di dolore, se gli chiedi: «Come va?», risponde eternamente: «Male!». E la spalla deve fargli male sul serio. Pure, in due giornate si è laureato due volte campione d'Italia. Gente fatta così, a volergli bene non si usa fatica.

Gigi Boccacini

Discesa libera maschile: 1. David (S.C. Gressoney) 2'1"; 2. Bruno Alberti (S.C. Cortina) 2'1" e 1/10; 3. Italo Pedroncelli (G.S. Fiamme d'Oro) 2'5"4; 4. Eriberto Demetz (G. S. Truppe Alpine) 2'5"7; 5. Lino Zecchini (S.C. Monza) 2'5"8; 17. Schenone (S. C. Sportinia); 25. Matheoud (S.C. Sestriere); 26. Odiard (S.C. Sestriere); 28. Truchet (S. C. Monte Bianco); 30. Pession (S.C. Cervino); 31. Blanc (S.C. Sestriere); 32. Pons (S.C. Sestriere).

Iscritti 84; non partiti 35; squalificati 13; infortunati 1.

Gara di salto speciale: 1. Enzo Perin (G. S. Fiamme Gialle) punti 214.5 (65.5-65.5); 2. Zandanel (G.S. Fiamme Gialle) p. 211.5 (66-64.5); 3. Pertile (G.S. Fiamme Gialle) p. 208.5 (64.5-65); 4. De Zordo (G.S. Fiamme Gialle) p. 199.5 (60.5-59.5).

Davide David ha vinto il titolo di campione italiano di discesa libera

Il torinese Chicca campione di sciabola

LIVORNO, lunedì mattina.

Sulle pedane di Villa Letizia a Livorno si è concluso ieri sera il campionato nazionale di sciabola per giovani e giovanetti. Il torinese Chicca in un appassionante spareggio finale con Calanchini (Bologna) e Resse (Lazio) è riuscito a dominarli entrambi assicurandosi l'ambito e meritatissimo successo. Chicca ha battuto per 5-2 Calanchini e per 5-0 Resse.

Il titolo «giovinetti» è stato appannaggio del livornese del «Fides» Rigoli.

Ecco la classifica finale: 1. Chicca (C. S. Torino) 5 vittorie dopo spareggio; 2. Calanchini (Virtus Bologna) 5 vittorie dopo spareggio; 3. Resse (S. S. Lazio) 5 vittorie dopo spareggio; 4. Sardi (Fides Livorno) 4 vitt.; 5. Galli (C. R. Milano) 4 vitt.; 6. Vecchione (C. S. Torino) 3 vitt.; 7. Segù (Novara) 2 vitt.; 8. Dominissini (CUS Padova) 0 vitt.

Pauroso volo di De Portago nei campionati di bob a St. Moritz

L'asso del volante e pilota di guidoslitta sfonda una parete di ghiaccio - Sospetta frattura del braccio - Forse non potrà gui dare la sua Ferrari a Cuba - Drammatico incidente all'americano Tyler - Successo finale dello svizzero Zoller; Monti è secondo

Nostro servizio particolare

St. Moritz, lunedì mattina.

Il campionato mondiale di «bob a quattro» si è concluso con una sorpresa, in un'atmosfera quasi drammatica. La sorpresa è costituita dalla vittoria dell'equipaggio elvetico guidato da Zoller, che era giunto a St. Moritz come riserva e che soltanto alla vigilia delle gare è stato preferito a quello del famoso Angst.

Il pilota De Portago

L'atmosfera quasi drammatica, di cui si è detto, è stata creata dalle condizioni pessime della pista la quale ieri ha molto «sofferto» in conseguenza del sole caldo e primaverile. Non ostante la competizione sia stata spostata al mattino, si sono formate buche profonde e varie irregolarità del fondo; di conseguenza si sono avuti paurosi incidenti. Il più grave di essi è occorso all'equipaggio spagnolo guidato dal multimilionario marchese De Portago, l'asso del volante che alterna la sua passione sportiva fra le gare sulla neve e quelle automobilistiche. Nella terza batteria, appena tagliato il traguardo, la sua slitta si è capovolta dopo aver sfondato la parete di ghiaccio che delimita la pista. Tutti e quattro gli uomini dell'equipaggio sono stati sbalzati via con grande violenza. De Portago, per quanto sofferente, si rialzava da solo e dichiarava di voler riprendere la gara; è stato però costretto al ritiro dal medico ufficiale che gli ha riscontrato la sospetta frattura di un braccio. Di conseguenza De Portago quasi certamente non potrà partecipare al Gran Premio Automobilistico di Cuba, in calendario per il 24 febbraio prossimo ed al quale egli era già iscritto come pilota ufficiale della Ferrari. Tra i compagni dell'asso spagnolo, Taboada ha subito la frattura del polso e del braccio destro. Altri due componenti dell'equipaggio — Sartorious e Munoz — sono stati ricoverati all'ospedale per essere sottoposti ad esame radiografico.

D'un incidente è rimasto pure vittima l'equipaggio americano pilotato da Tyler; fortunatamente il frenatore si è reso conto che il dispositivo di sicurezza non funzionava e quindi ha gridato per tempo ai suoi compagni di saltare via dalla slitta. Il bob, uscendo di pista, è andato a finire a 90 km. all'ora contro le balle di fieno.

Anche l'italiano Dino De Martin, che tuttavia si è classificato quarto, ha subito un infortunio: in seguito ad uno sbandamento egli ha strisciato la spalla contro una parete di ghiaccio producendosi una lussazione. Ed è in seguito a ciò che De Martin, proprio nell'ultima batteria, si è fatto soffiare il terzo posto dall'americano Tyler.

l. f.

Ecco la classifica finale: 1) Svizzera I (Zoller, Theler, Kuderli e Leu), tempo complessivo delle quattro discese 5'11"45/100; 2) Italia II (Monti, Piani, Pierdica e Alverà) in 5'12"39/100; 3) Stati Uniti I, 5'13"34/100; 4) Italia I (De Martin), 5'13"55/100; 5) Germania I, 5'14"83/100.

Lotta per il primato: l'Inter perde a Padova (2-3)

Massei a due minuti dalla fine sbaglia il penalty del pareggio

Skoglund espulso - Emozioni in serie - Esordio di un centravanti diciassettenne - Il d. t. Frossi andrà al Torino?

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Partita di tutte le emozioni con un giocatore espulso, calci di rigore realizzati e falliti, reti contestate, alte proteste, in un'atmosfera di rovente passione. Il Padova, costretto a notevoli rivolgimenti per numerose assenze, ha fatto esordire al centro dell'attacco il diciassettenne Bruno Nicolè, che è stato un'autentica rivelazione. Il fresco atleta, fisicamente ben dotato, ha retto egregiamente al confronto con gli esperti Bernardin e Giacomazzi e si è rivelato un tattico accorto e un efficace distributore. Con lui hanno sostenuto ottima prova il rientrante Pison, uno dei migliori, Mari e nella seconda fase Rosa e Azzini, per quanto tutti, compreso l'indomabile Azzini, abbiano giocato con impegno e volontà.

L'Inter, sostanzialmente più tecnica, si è trovata di fronte ad avversari decisi e forti e per di più nella ripresa i nerazzurri sono stati privati del prezioso apporto di Skoglund, uno dei più attivi dell'attacco, espulso per ripetute e troppo audaci proteste contro l'arbitro in occasione di un goal contestato. In sostanza i reparti dell'Inter hanno ben funzionato, specialmente con Invernizzi e Pandolfini, anche se in difesa, nelle efficaci offensive dei biancorossi, non tutti gli atleti sono apparsi ben registrati.

Al 2' minuto un goal bellissimo del Padova: Nicolè smista a Golin, che crossa con ampia parabola. Irrompe Bonistalli, che sorprende Ghezzi con un colpo di testa. Sull'onda dell'entusiasmo il Padova regge bene alla reazione dell'Inter e si fa ancora pericoloso, ma all'11' gli ospiti pareggiano con Skoglund in seguito a calcio di punizione. Il pallone sguscia sotto il ventre di Pin forse coperto dai compagni di gioco. Seguono azioni alterne. Al 22' i nerazzurri passano in vantaggio. Pin respinge corto un tiro di Skoglund e Campagnoli irrompe sulla destra segnando con un forte tiro. Alte proteste del Padova per un presunto fuorigioco, ma Liverani è irremovibile. Al 43' Bonistalli, in piena area, viene arrestato da Fongaro mentre si appresta al tiro decisivo. L'arbitro decreta la massima punizione, che è battuta da Azzini, Ghezzi si lancia in tuffo ma in ritardo ed è il pareggio, 2 a 2, punteggio che rispecchia l'equilibrio di questo primo tempo.

La ripresa è a sensazione: al 4' minuto l'arbitro annulla una rete di Skoglund segnata su mischia, dopo aver chiesto conferma al segnalinee circa un fuorigioco dello svedese. Non sono passati due minuti che Golin segna il goal che sarà decisivo. Su un allungo in area interviene Bonistalli, che fallisce il tiro, ma Golin è pronto e mette in rete da pochi metri. Proteste nerazzurre e conseguente espulsione di Skoglund, che è il più furente.

Superiorità accentuata ora dei milanesi, mentre il Padova verso la fine manca una bella occasione con Golin. A due minuti dal termine, per un fallo di Zanon, l'arbitro decreta il rigore contro il Padova, ma Massei calcia a lato sulla sinistra del portiere. Il pubblico, che aveva trepidato, manda un sospiro di sollievo.

Negli spogliatoi dell'Inter visi scuri. Qualcuno si domanda se Frossi sarà lasciato libero di trasferirsi a Torino.

Paolo Ventura

PADOVA: Pin; Zanon, Scagnellato; Pison, Azzini, Mari; Golin, Rosa, Nicolè, Chiumento, Bonistalli.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Bernardin, Invernizzi; Campagnoli, Pandolfini, Massei, Dorigo, Skoglund.

ARBITRO: Liverani di Torino.

La «strana» vittoria del Milan sul Bologna: 1-0

MILANO, lunedì mattina.

L'unico goal è stato segnato al 28' con l'avvio di un calcio di punizione decretato dall'arbitro viennese Seipelt, per gioco pericoloso di Randon (entrata con la gamba alzata su Liedholm). Lo stesso Liedholm ha toccato e Schiaffino ha lanciato Bean, il quale con un diagonale basso ha spiazzato il portiere.

La reazione del Bologna, energica e continua, ha assunto, nel secondo tempo, il carattere dell'arrembaggio; due salvataggi compiuti da Maldini e da Liedholm sulla linea della porta, un palo di Pozzan a portiere battuto e alcuni tiri mancati per un soffio hanno preservato il Milan dal pareggio. All'ultimo minuto Pozzan e Pivatelli sono piombati su di un facile pallone a due passi dalla porta, ostacolandosi a vicenda, cosicché il tiro del primo è finito fuori. Comunque responso bugiardo perché il Bologna avrebbe meritato almeno il pareggio.

Trentacinquemila spettatori.

***PALERMO-ROMA 1-0.** — Il Palermo è tornato alla vittoria battendo la Roma con un goal realizzato da Passarin al 21' del primo tempo. I giallorossi avrebbero potuto pareggiare verso il quarto d'ora della ripresa, ma Da Costa ha colpito la traversa.

***UDINESE-LANEROSSI 3-2.** — Movimentata ed interessante la partita Udinese-Lanerossi, vinta dai bianconeri per 3 reti a 2. I goals sono venuti in quest'ordine: nel primo tempo ha segnato Frignani (U.) al 4', nella ripresa reti di David (V.) al 4', Lojacono (V.) al 12', Secchi (U.) al 13' e Lindskog (U.) al 34'. Ammoniti per scorrettezze Valenti e David.

La Fiorentina sconfitta per 3-0

I campioni a Roma fermati dalla Lazio

Molino e Segato espulsi - Buon gioco di Julinho

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Gran pienone oggi allo Stadio Olimpico per l'incontro della Lazio con i campioni d'Italia. Gli ottantamila spettatori sono stati compensati largamente dai biancocelesti che hanno giocato oggi la migliore partita di questo campionato offrendo un ottimo spettacolo di gioco. La Fiorentina di fronte alla Lazio scatenata non ha potuto fare gran che: i viola non si sono certo risparmiati ma hanno confermato di essere ben lontani dalle condizioni di forma che li portarono nella scorsa stagione allo scudetto. La difesa si è prodigata senza risparmio; l'attacco non ha avuto molta consistenza né incisività nel portare a compimento le azioni; una menzione potrebbe andare a Julinho, l'unico a meritarla.

I criteri arbitrali stabiliti a Milano cominciano a dare i primi risultati; a parte un rigore che non poteva sfuggire tanto era lampante, Pieri non ha esitato a espellere Segato e Molino per reciproche scorrettezze; durante una azione al 31' della ripresa i due avversari da terra si calciavano a vicenda. Moltrasio in campo biancoceleste e Magnini da quello viola sono usciti malconci dalla partita: ma i due infortuni non sembrano stasera gran che gravi.

La cronaca è densa di fatti salienti, per la maggior parte di colore biancoceleste. Dopo tre o quattro occasioni ottime mancate dai laziali, la rete di Lovati corre serio pericolo al 36' per un tiro battuto da Julinho con grande effetto; la sfera ingannando tutti carambola dolcemente sulla traversa. Quasi in chiusura del tempo, dopo vivaci scambi di pericolose azioni, la Lazio coglie il successo. Sentimenti crossa verso Vivolo, pronta girata di testa sull'accorrente Tozzi, che al volo realizza da pochi metri.

Al 3' della ripresa la Lazio raddoppia. Selmosson ruba la palla ad un avversario, passa a Tozzi, che lancia con lungo passaggio a Muccinelli; Cervato lo atterra in area. Vivolo batte il rigore; una palla lenta e angolatissima che mette fuori causa Toros.

Da questo minuto le azioni della Lazio e i pericoli per i viola non si contano più. Al 31' l'arbitro espelle Segato e Molino. All'ultimo minuto, terzo ed ultimo gol: fuga di Selmosson, che attende la uscita di Toros per tirare sulla sinistra battendolo per la terza volta.

g. n.

Conclusi ieri a Casale i «piemontesi» di boxe

Casale, lunedì mattina.

Dopo una serie di nutritissimi incontri si sono concluse verso la mezzanotte di ieri le finali dei campionati piemontesi dilettantistici di boxe, a cui ha assistito, in veste di osservatore della F.P.I. l'ex-campione europeo Mario Bosisio. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Locatelli (Novara Boxe) b. Petronillo (Junior Torino) ai punti; gallo: Linzalone (A.P.T.) b. Priveato (Junior Torino) al p.; piuma: Musso (U. S. Acqueso) b. Scorda (A.P.T.) ai p.; leggeri: Saretti (Gardoncini Torino) b. Batti (A.P.T.) ai p.; welters leggeri: Ferranti (A.P.T.) b. Persiani (Galliatese) ai p.

Welters: Zambon (U. S. Cogne Aosta) b. Castoldi (Casale Franger Frigor) ai p.; welters pesanti: Michelon I. (Astoria Boxe Alessandria) b. Gallizzi (Cogne Aosta) per abbandono giustificato al secondo «round»; medi: Cottino (Cogne Aosta) b. Squassino (Way Assauto Asti) ai p.; medio massimi: Bonettini (Galliatese) b. Michelon L. (Moccagatta di Alessandria) ai p.; massimi: Pieropan (Novara Boxe) b. Biato (U. S. Acqueso) per getto della spugna al primo «round».

COPPI E' STATO IL MIGLIORE DEGLI ITALIANI

Vincono a Milano i ciclisti francesi

Coppi, Messina e Albani in piena azione sulla pista di Milano

MILANO, lunedì mattina.

I corridori francesi, già avanti nella preparazione, hanno battuto gli italiani sulla pista del Palazzo dello Sport

Gli specialisti transalpini si sono aggiudicati quattro vittorie su sei, brillando soprattutto con Hassenforder e Darrigade, mentre la squadra italiana ha avuto in Albani il componente più debole. Coppi si è impegnato a fondo, precedendo i connazionali in tutte le prove.

Velocità: 1. Darrigade; 2. Coppi; 3. Albani; 4. Andrieux; 5. Messina; 6. Hassenforder. Duecento metri in 12"5/10. 1. Italia.

Metri 1000 a cronometro lanciati: 1. Francia in 1'2"1/100, media km. 57.971; 2. Italia

Inseguimento a squadre, chilometri 5: 1. Francia in 5'57" 6/10, media km. 50,134; 2. Italia a 60 metri, in 6'2"1/10, media km. 49,511.

Individuale a punti in 8 traguardi: Hassenforder fugge e vince i primi 7 traguardi, Coppi l'ultimo: 1. Hassenforder, punti 37; 2. a 1 giro: Darrigade punti 14; 3. Andrieux p. 13; 4. Coppi p. 11; 5. Albani p. 8; 6. Messina p. 6; 1. Francia; 2. Italia.

Km. 10 dietro Vespa: 1. Hassenforder in 9'47"4/5 alla media di km. 61,012; 2. Darrigade; 3. Coppi a 1 giro; 4. Messina; 5. Albani a 2 giri; 6. Andrieux; 1. Francia; 2. Italia.

Sesta prova velocità: Maspes contro Bellenger: prima gara: velocità m. 800: 1. Maspes; 2. Bellenger, a 10 centimetri; 200 metri in 12". Seconda gara metri 800: 1. Bellenger; 2. Maspes a 1 lunghezza; 200 metri in 11"8/10 (Bellenger fugge di sorpresa ai 300 metri). Terza gara, 200 metri a cronometro con partenza da fermo: 1. Maspes in 16"4/10; 2. Bellenger in 16"9/10. Quarta gara, 200 metri a cronometro con partenza lanciata: 1. Maspes 11"4/10; 2. Bellenger 11"8/10; 1. Italia; 2. Francia. Classifica finale: 1. Francia

Omnium nazionale a coppie: prima prova velocità: 1. Ogna; 2. Oriani; 3. Kazianka,

Bertolaia confermato presidente della FIS

A Torino, nella sede del Club di Scherma al Valentino, l'Assemblea nazionale della scherma ha oggi proceduto alla nomina del Consiglio direttivo per il nuovo quadriennio che risulta così composto: ing. Bertolaia (Milano), presidente, dott. Dino Rastelli (Roma), vice-presidente, avv. Oliveri (Palermo), avv. Di Nardo (Napoli), sig. Visconti (Genova).

Nel tardo pomeriggio, con l'intervento pure del presidente del Club prof. Dogliotti, si è proceduto alla consegna delle «targhette d'oro» della F.I.S. ai gloriosi olimpionici di Melbourne.

* I rugbisti del CUS Torino si sono affermati ieri col netto punteggio di 25-3 sul campo del Parabiago. Ecco i marcatori: Bernardini II (T.) m.t. Tamagno al 12', Vergnano (T.) m.t. Tamagno al 14', Molari (T.) m.n.t. al 20', Tamagno (T.) calcio franco al 35', Marazzina (P.) m.n.t. al 37' del primo tempo; Vergnano (T.) m.n.t. al 18', Bernardini II (T.) m.n.t. al 23', Molari (T.) m.n.t. al 32' della ripresa.

Il Novara (privo di Eidefjall) stenta a battere la Sambenedettese: 2-1

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Soltanto con un pizzico di fortuna il Novara è riuscito ad assicurarsi la posta piena. Dominatori nella prima parte dell'incontro e in vantaggio di due reti dopo 26 minuti di gioco, i padroni di casa hanno inesplicabilmente ceduto nella ripresa, subendo nettamente e pericolosamente il predominio degli ospiti. La bravura di Corghi e, ripetiamo, la fortuna, hanno salvato il risultato acquisito nel primo tempo. Le cause del tracollo novarese sono due, essenzialmente: l'assenza di Eidefjall (tornato in Svezia al capezzale del padre ammalato) e il terreno pesante, che ha finito col fiaccare la resistenza degli uomini in maglia azzurra.

Al fischio dell'arbitro De Marchi di Pordenone, Moschino si trascina la palla fin sul fondo, ma calcia sul portiere. Rispondono gli ospiti con Di Fraia, ma il suo tiro finisce a lato. Grosso pericolo per il Novara al 9' quando l'arbitro concede per un fallo su Buratti un calcio a due in area. Poi all'11' la prima rete novarese. Baira, poco oltre la metà campo, traversa lungo a Piccioni liberissimo sulla destra, a quattro passi dalla rete. Pronta rovesciata dell'ala azzurra e palla in rete. Protestano i marchigiani per la posizione irregolare di Piccioni, forse in fuori gioco, ma l'arbitro convalida il punto.

I novaresi insistono, Piccioni al 20' è fermato dall'arbitro per un inesistente fuorigioco, quando l'ala azzurra era ormai a tu per tu con il portiere; Albini, lanciato a rete, viene falciato al limite dell'area al 24'. Ma ecco subito dopo il secondo punto novarese. Spinto e sgambettato, Manzino riesce a tenersi in piedi e, da fondo campo, rimette al centro dove Piccioni, di testa, precedendo l'uscita del portiere mette in goal.

Gli ospiti, fin qui dominati, reagiscono e al 32' ottengono il loro punto. Un errore di Corbani dà via libera al contrattacco Sartori che, sia pure da posizione difficile, riesce a battere Corghi.

Nella ripresa i padroni di casa scimpanò nel giro di cinque minuti quattro facili occasioni: al 9' Manzino solo davanti alla rete tira sul portiere, al 10' Piccioni e Manzino non riescono a tirare; all'11' Piccioni filtra fra due avversari; è solo, ma tira debolmente; al 12' ancora Piccioni, in corsa, evita il portiere ma, palla al piede, finisce oltre il fondo.

Per i novaresi non si presentano altre occasioni. Gli ospiti prendono a condurre sempre con maggior sicurezza. Albini si produce uno stiramento e abbandona, sia pure per solo cinque minuti, il campo; Moschino e Biagini sono stanchi; Piccioni è colpito da dolori viscerali. Gli ospiti imperversano. Si accendono, una dopo l'altra, mischie davanti alla rete di Corghi. Guidazzi e Buratti falliscono il bersaglio, Baira, Corbani e De Togni si sostituiscono in più occasioni al portiere ormai fuori causa. Invano il Novara tenta di riordinare l'attacco, spostando Piccioni al centro. Sono sempre i marchigiani a premere. Il pareggio sembra cosa fatta al 35', allorché Guidazzi è solo davanti al portiere. Il suo tiro è però debole e Corghi allontana la minaccia.

PIERO BARBE'

Risultati della Promozione

*Canelli-Aosta 4-1; *Snia-Saluzzo 4-3; *Acqui-Chivasso 2-0; *Settimo-Rivoli 4-2; *Coggiola-Carpignano 4-1.

ZENITH radio TELEVISION
La marca americana di fama mondiale.
CHICAGO 39 U.S.A. SCHERMO BREVETTATO CINÉBEAM
TV CARMINE VIA MAZZINI 22 T. 49.203 - TORINO

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
CUCE DA SOLA
LOTTI VIA MAZZINI 41

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Caffaro, n. 1.
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40- Telefono 461-226
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
ACIS n. 1113 del 17-2-1951

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
MOBILI e POLTRONE LETTO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: C.so Giulio Cesare 179 - Telefoni 22-207 - 269-836. Facilit. pagam. - Tram 10 - 15 - 18 - 51

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 520-859

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle, Corso Umberto 84, Ore 9-10, 14-18,30 - Telef. 561-147

RISCALDA - LAVA
RISCIACQUA - ASCIUGA
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Mod. DE LUXE
Lavatrice CASTOR BREVETTATA
SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA
Mod. STANDARD